



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo



Traversata Champoluc Gressoney Con salita al Monte Testa Grigia

Quota	Passo Pinter 2776 m. Monte Testa Grigia 3313 m.
Dislivello in salita	m. 831/1350
Dislivello in discesa	m. 1350/1900
Durata	ore 5,30/7,00 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 m. di corda d. 8
Località partenza	Stazione a monte Champoluc (Crest) 1980 m.
Località di arrivo	Chemonal circa 2 Km. oltre Gressoney S. Jean 1420 m.
Difficoltà	EE
Data gita	17 luglio 2016
Partenza ore	6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci	€ 19,00 non soci € 21,00 + assicurazione
Funivia Champoluc Crest	€ 8,00

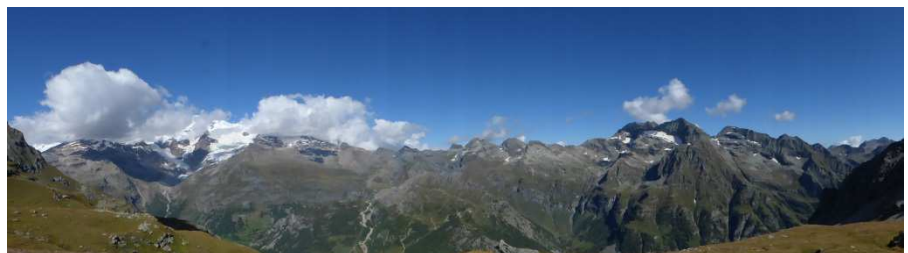
Come arrivare: autostrade A8/A26/A4/A5 uscita Verres proseguire sulla SR 45 fino a Champoluc

Descrizione itinerario: Dall'arrivo della stazione a monte di Champoluc (Crest m. 1980), Si segue la sterrata che inizia a sinistra della partenza dell'ovovia di Ostafa. La strada passa vicino ad un punto di ristoro, e poco dopo si incontra un bivio, di cui si sceglie il sentiero a destra che conduce al villaggio Walser di Cuneaz, a quota 2032 (a 15-20' dalla partenza). Qui, se necessario, è possibile riempire o rabboccare la scorta di acqua (non si incontreranno ulteriori fontane). Il sentiero attraversa l'abitato e, uscitone, incontra poi un bivio proseguendo a destra Il sentiero ora prosegue tra i pascoli e a tratti nel bosco; si superano due ruscelli. Poco più avanti si incontra una seconda biforcazione, e questa volta è



necessario seguire il sentiero a sinistra, segnato come 1, 11A e GSW. Dopo il bivio si affronta un piccolo salto di quota necessario per aggirare una formazione rocciosa con un breve tratto di sentiero piuttosto ripido. Il sentiero ci porta così sui prati del versante nord della valle proseguendo con scarsa pendenza. Giunti ormai in prossimità della conca terminale si supera il torrente Cuneaz. Dopo il guado si incontrano alcuni grossi ometti di pietre e il sentiero punta verso il pendio che pone termine alla parte pianeggiante della conca. Qui si risale una prima gobba erbosa per poi avvicinarsi, prima con tornantini via via più ripidi e poi con un più agevole traverso, al

canalino detritico che precede l'arrivo al livello dei laghi. La risalita del canale è resa piuttosto agevole dal sentiero ritracciato negli ultimi anni; si procede in parte a tornanti e in parte con traiettoria più rettilinea, sempre con pendenza piuttosto pronunciata. Durante la salita si incontra un bivio: si tratta dell'intersezione con il sentiero 13C che va a intercettare la salita verso il lago Perrin. Per i Pinter si rimane comunque sull'1/11A. Un tratto del canale è attrezzato con un canapone blu ancorato alla parete di destra. Lo stesso tratto è semplificato anche dalla presenza di gradoni intagliati nella roccia; l'uso del canapone non è strettamente necessario ma la sua



presenza può essere particolarmente provvidenziale in caso di terreno bagnato, ghiaccio o neve. Superato



questo facile tratto attrezzato, il sentiero sale ancora brevemente per poi guadagnare finalmente l'uscita dal canale, sfociando così in una valletta con scarsa pendenza percorsa da un rigagnolo d'acqua. Il cammino prosegue sempre sullo stesso sentiero finché, pochi minuti dopo, si incontra a sinistra il sentiero 12 che proviene da Ostafà. Si prosegue ovviamente dritti trascurando questo sentiero; di fronte il Colle Pinter è già chiaramente visibile. Dopo poche decine di metri si incontra un bivio, segnato con una pietra su cui è dipinto il segnavia 1 con una freccia a sinistra. È un breve percorso su terreno detritico; il sentiero è comunque segnato sempre bene, gradinato a tratti, ed è decisamente frequentato (anche quest'ultimo tratto del colle fa parte dell'Alta Via n.

1). Dalla sommità del Colle Pinter, che ospita un grande ometto di pietre piramidale riportante la quota 2776 m. del colle e le indicazioni per St.-Jacques e per Gressoney St.-Jean.

1) Dal colle scendiamo dapprima fra detriti e poi su comodo sentiero in direzione Sud-Est fino all'alpeggio di Loage sup. m.2466, Loage inf. m. 2255, raggiungiamo Montil inf. m. 2001, e per ultimo ai casolari di Alpenzù Grande 1779 m. dove possiamo fermarci per una vista alla chiesa bianca e al caratteristico rifugio. Ancora 30 min. e con un ripido sentiero scendiamo a Chemonal.

2) Dal del colle si imbocca il sentiero 6 che sale con piccoli tornanti sul versante ovest (dal lato di Ayas). Il terreno è generalmente in terra battuta, che viene presto sostituita da terriccio, ghiaia e sassi. Alcuni punti sono abbastanza instabili e inclinati lateralmente, ed è necessario fare un minimo di attenzione a non scivolare. Si

raggiunge un primo piccolo salto di rocce. Poco dopo si incontra uno scivolo di qualche decina di metri, con moderata pendenza, formato da roccette mobili e sabbia; Superato anche questo punto si attraversa un nuovo tratto di pietraia, meno ripida, su cui il sentiero è poco tracciato, ma ci si porta comunque sulla cresta spartiacque dove passa il sentiero che unisce il bivacco Lateltin alla cima del Testa Grigia. Per il bivacco si procede verso destra (a sud), e lo si raggiunge dopo pochissimi minuti. Dal bivacco alla



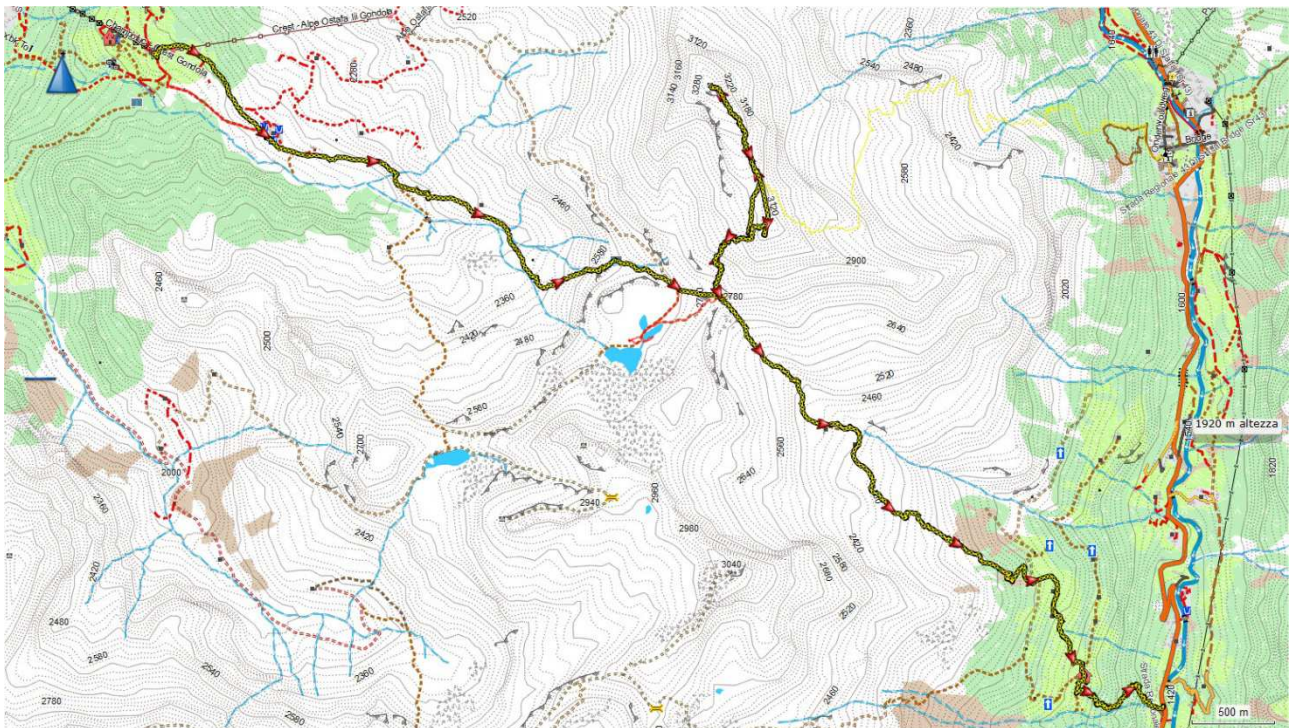
cima del Testa Grigia il cammino è piuttosto breve, ma in compenso comprende i punti più delicati. Si riparte in direzione nord, seguendo l'ultimo facile tratto di cresta appena percorso. Si raggiunge il bivio col sentiero che scende ma si rimane in cresta. Il sentiero è generalmente evidente; in più ci sono frequenti segnavia gialli sulle rocce e diversi ometti. Avvicinandosi alla cima si raggiungono le prime roccette si superano senza problemi, facendo sempre attenzione al terreno friabile. Finché ci si ritrova davvero in cresta. Dopo essere risaliti, eventualmente con l'aiuto delle mani, lungo un piccolo intaglio nella roccia si incontra il primo tratto attrezzato con una catena. Si continua per un breve tratto in cresta, poi si incontra una cengia esposta sul versante di Gressoney. Il terreno è

molto friabile, continuiamo facendo molta attenzione a dove si mettono i piedi. Subito dopo c'è il nuovo cavo d'acciaio che permette di superare l'ultimo tratto di roccia molto ripido. Sopra a questo punto c'è finalmente la cima del Testa Grigia 3313 m., pianeggiante e accogliente, dove si è accolti da un ometto di pietre con una Madonnina, nei pressi della quale è presente un treppiede metallico con una campana sistemata dal CAI di Parabiago.

Per la discesa ripercorriamo il sentiero di salita fino al colle Pinter, da dove seguiremo il percorso per Chemonal



Cartografia: CNS 1:50000 N° 294 Gressoney



Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Bruno Barban

Sito internet <http://www.caigazzadaschianno.it/>